

ARTE. A Palazzo Roverella si vede anche il maxiaffresco di Vicoforte

## Rovigo rilancia Bortoloni con tanto di cupola virtuale

Ultime settimane per visitare la mostra su Mattia Bortoloni e il Settecento veneto, allestita fino al 13 giugno al Palazzo Roverella di Rovigo. La mostra rodigina, curata da Alessia Vedova, vuole restituire con completezza il profilo di un pittore a torto snobbato per la fama conquistata dal suo coetaneo Giambattista Tiepolo (entrambi infatti nascono nel 1696), che, come riconosce Vittorio Sgarbi nel saggio introduttivo al catalogo, ne soffoca la fama insieme agli altri titani dell'arte veneta del Settecento come Pittoni e Piazzetta.

La mostra, in undici sale, introduce il visitatore alla pittura veneta a cavallo dei secoli XVII e XVIII, animato dai nomi di Bellucci, Carpioni, Arrigoni, Zanchi, Celesti, Lazzarini, e poi del veronese Antonio Balestra. Il percorso continua evidenziando la frequentazione di Bortoloni con, Ricci, Piazzetta e Pittoni. La presenza audiovisiva di Sgarbi guida alla lettura delle tele.

La notorietà raggiunta dal pittore gli merita a Vicoforte, presso Mondovì, l'esecuzione degli affreschi nella cupola più grande d'Europa, al santuario Regina Montis Regalis. Una sezione multivision è dedicata alla dettagliata visione architettonica-pittorica di questa impresa.

Alla conclusione delle undici sale espositive il visitatore può gustare la sezione settecentesca della Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi, mostra nella mostra, che custodisce un ricco corteo di Pittoni, Piazzetta, Fontebasso e una solenne galleria di ritratti del Longhi, Nogari, Nazzari, Rosalba Carriera e del Tiepolo (celebre quello dell'umanista Antonio Riccobono). Per informazioni [www.palazzoroverella.com](http://www.palazzoroverella.com), telefono 0425.460.093. R.B.

